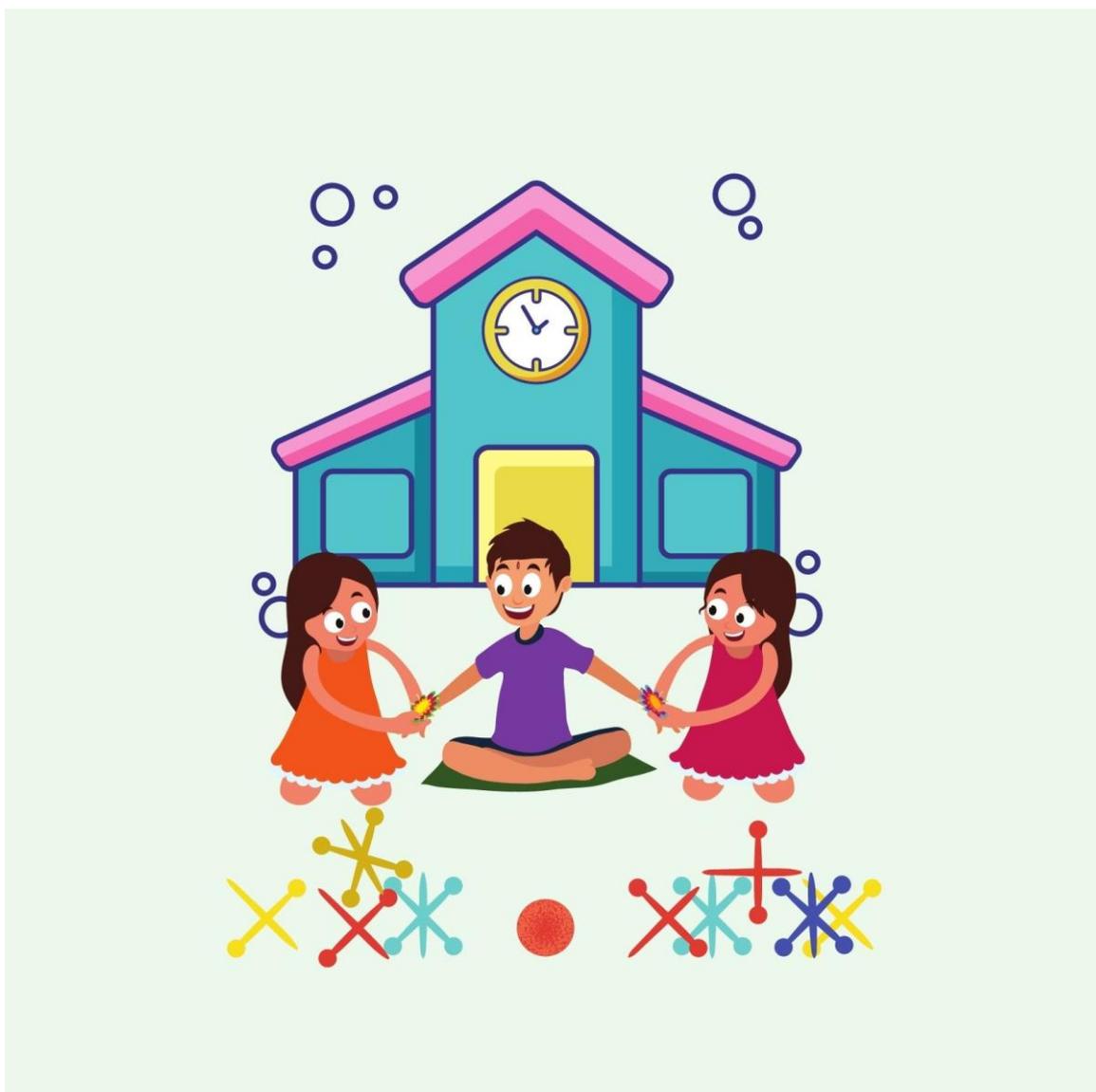


I. C. "B. Lanino" Vercelli

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA
E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**



A.S. 2020/2021

Il presente protocollo, redatto in linea con le *Linee Guida per l'accoglienza e integrazione* e con le *Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità* e rispettando il quadro normativo di riferimento, vuole essere uno strumento sia per agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia per garantirne il loro successo formativo all'interno dell'Istituto. Il protocollo è un documento che viene inserito all'interno del PTOF, previa delibera del Collegio dei Docenti.

Premessa

In esso sono stabiliti criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri e definiti compiti e ruoli di tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo degli alunni. Delinea le fasi di accoglienza, le attività di apprendimento della lingua italiana e di inclusione, i criteri per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze tenendo presente che gli alunni stranieri sono molto diversi l'uno dall'altro e che per ogni singolo va attuato un processo d'inclusione che risponda ai bisogni di ognuno. Considerando, inoltre, il loro background culturale, che spesso li rende eterogenei rispetto al contesto d'inserimento, il processo d'inclusione coinvolge le famiglie degli alunni in un costante confronto e nella costruzione di un adeguato processo formativo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- ✦ Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- ✦ Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948; Pag. 2 a 9
- ✦ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- ✦ C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- ✦ C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale ;
- ✦ C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- ✦ C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica – Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco - Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- ✦ Decreto Legislativo n.286 - 25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- ✦ C M n. 205 del 26 /07/1990(scuola dell'obbligo e alunni stranieri);
- ✦ DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica ...”;
- ✦ L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza);
- ✦ C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- ✦ La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri
- ✦ MIUR - ottobre 2007;
- ✦ C.M. n°4 del 15/01/2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006);
- ✦ C.M. n° 2 del 8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;
- ✦ C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12”;
- ✦ Nota del MIUR del 22 novembre2012, prot.3214(Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa);
- ✦ D M del 27 dicembre 2012 e C M n. 8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);
- ✦ MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;
- ✦ Nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 (Diversi da chi?) raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura;
- ✦ Legge n.107 del 13 luglio2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione).

Finalità

L'accoglienza e l'educazione interculturale sono attività trasversali che impegnano tutti i soggetti coinvolti a creare curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze e a costruire percorsi per acquisizione della lingua italiana intesa come strumento fondamentale nella comunicazione che è alla base del processo di inclusione e socializzazione.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- ✦ definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ✦ facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di diverse nazionalità nella scuola;
- ✦ sostenere gli alunni neo-arrivati e le loro famiglie nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ✦ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ✦ costruire un contesto favorevole per l'incontro di culture che promuova la conoscenza, il riconoscimento e il rispetto reciproco e rafforzi la consapevolezza dell'identità di ciascuno;
- ✦ incentivare la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

I soggetti coinvolti

L'adozione del protocollo coinvolge e impegna tutti i docenti dell'Istituto in un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti si impegnano ad attuare un clima favorevole all'intercultura, ad ascoltare, a costruire un dialogo educativo mirato all'inclusione e a creare rete con gli enti Territoriali interessati. L'adozione del Protocollo, inoltre, impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione in modo efficace.

Destinatari del Protocollo

- ✦ Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati, di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- ✦ famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- ✦ Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- ✦ personale tecnico e amministrativo.

Nel protocollo **vengono definiti**:

- ✦ i ruoli e i compiti degli operatori scolastici;
- ✦ le fasi di accoglienza;
- ✦ le attività di facilitazione.

e **vengono delineate le prassi**:

- ✦ **amministrativo - burocratico** (iscrizione - assegnazione alla classe) - **informativo**;
- ✦ **comunicativo e relazionale** (prima accoglienza: conoscenza dell'alunno e della famiglia);
- ✦ **educativo e didattico** (accoglienza, insegnamento dell'italiano come L2, avviamento e sostegno allo studio);
- ✦ **sociale** e orientativo

Ruoli - Compiti - Prassi

Il Dirigente Scolastico

Nell'accoglienza degli alunni stranieri il Dirigente Scolastico è garante del diritto di apprendimento e ha il compito di:

- realizzare interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica.
- individuare all'interno e all'esterno le risorse adatte a rispondere alle esigenze dell'inserimento dei nuovi alunni.
- indirizzare e controllare le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;
- assegnare l'alunno alla classe sulla base della relazione del Referente Accoglienza e del Referente Inclusione e della composizione delle classi di inserimento.
- controllare che i docenti dei diversi moduli e dei Consigli di Classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.

L'ufficio di segreteria

L'iscrizione dell'alunno NAI (Nuovo Arrivato in Italia) è a carico della segreteria scolastica, che deve salvaguardare il diritto allo studio dell'alunno straniero favorendo la comunicazione e dando le informazioni necessarie all'iscrizione e individua tra il personale un incaricato che si occupi della pratica amministrativa dell'iscrizione e cura la sua formazione, il quale ha il compito di:

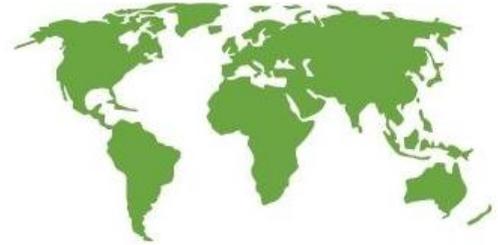
- accogliere le richieste d'iscrizione;
- consegnare e ritirare il modulo di iscrizione completo di opzione relativa alla scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, utilizzando moduli bilingui, se necessario;
- iscrivere il minore all'Istituto senza assegnarlo a una specifica classe;
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione, in lingua originale e in traduzione;
- avvisare tempestivamente il Referente all'Accoglienza e il Referente all'Inclusione;
- stabilire la data del primo colloquio con il Dirigente Scolastico o il suo collaboratore, il Referente all'Accoglienza e il Referente all'Inclusione e il referente di plesso in cui si prevede l'inserimento dell'alunno;
- comunicare alla famiglia la classe e la sezione in cui verrà inserito l'alunno al termine delle prime fasi dell'accoglienza.

Il Referente all'Inclusione e l'Accoglienza

ha il compito di:

- organizzare la procedura di accoglienza in collaborazione con gli addetti della Segreteria e il Dirigente;
- informare la famiglia sull'organizzazione dell'Istituto Comprensivo fornendo informazioni sulla scuola a cui viene iscritto l'alunno;
- aggiornare il Protocollo per l'accoglienza e per l'inclusione degli alunni stranieri in collaborazione con il Referente dell'Accoglienza.
- rilevare i bisogni degli alunni stranieri in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti;

- monitorare i progetti di accoglienza, integrazione, mediazione, dell'italiano come L2 e di supporto allo studio;
- fornire indicazioni operative per la prima accoglienza ai docenti coinvolti;
- offrire consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati;
- effettuare, se necessario, colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe in cui è stato inserito l'alunno e gli insegnanti di L2;
- verificare la funzionalità dei progetti realizzati;
- stabilire contatti con gli Enti locali, Servizi e altre Istituzioni per elaborare eventuali proposte, progetti, corsi di formazione;
- aggiornare il PTOF dell'area di competenza;
- partecipare agli incontri del GLI.



Il Referente dell'Accoglienza

ha il compito di:

- individuare le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte durante il colloquio conoscitivo con l'alunno e con la famiglia;
- contattare i responsabili dei moduli o i Coordinatori per valutare tutte le informazioni utili sulla composizione delle classi di inserimento della stessa fascia;
- formulare al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte;
- dopo l'assegnazione, contattare il responsabile del modulo o il Coordinatore della classe individuata per l'inserimento e fornisce i primi dati raccolti sull'alunno affinché renda partecipi gli altri docenti del Consiglio di Classe;
- propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni di recente immigrazione;
- cura il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali);
- fa proposte di iniziative interculturali;
- produce, raccoglie e archivia materiali didattici e la normativa di riferimento;
- se necessario, affianca gli insegnanti di classe, offrendo il proprio supporto e la propria competenza nel momento dell'accoglienza.

Gli insegnanti di Classe

hanno il compito di:

- confrontarsi con il Referente Inclusione e il Referente Accoglienza;
- esaminare tutte le informazioni raccolte sullo studente;
- stabilire un percorso d'accoglienza modulato in base alle informazioni acquisite nel confronto con il Referente d'Accoglienza e il Referente di Inclusione, individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da adottare non appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali;
- promuovere l'inclusione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo, mediante cooperative learning e con strategie di tutoring;

- rilevare i bisogni, sui quali, programmano un percorso di apprendimento specifico, individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi;
- confrontarsi con la famiglia, alla presenza di un mediatore, se necessario, e proporre alla famiglia, entro un tempo definito, il **Piano Educativo Personalizzato** (PEP) per l'alunno, qualora se ne ravvisi la necessità, inserendo l'alunno nel Protocollo dei BES;
- individuare modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati di insegnamento dell'italiano come L2 o consolidamento linguistico in orario scolastico o extrascolastico sulla base delle risorse interne (ore a disposizione, progetti di Istituto, finanziamenti extrascolastici ecc.) ed esterne (Associazioni culturali, servizi attivati dal comune ecc.), uso delle tecnologie informatiche, ecc.;
- prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curriculare;
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Tutto il personale della scuola

si impegna a:

- promuovere la conoscenza della normativa per stabilire procedure di accoglienza e di ingresso, proponendo al Collegio dei Docenti la lettura delle circolari che regolano l'ingresso degli alunni stranieri e accertandosi che tutti gli insegnanti ne abbiano copia e che il contenuto sia chiaro per tutti;
- favorire la relazione creando clima d'apertura, attraverso l'empatia e l'ascolto attivo, il rispetto di diversità culturale e l'attenzione al linguaggio;
- promuovere e seguire corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'educazione interculturale, sulle culture, religioni, letteratura, arte degli altri Paesi, sulle tecniche d'insegnamento di L2, sulla gestione del conflitto, sull'innovazione metodologica e didattica.

Le fasi operative dell'accoglienza per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

FASE 1 AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO

Questa fase coinvolge l'impiegato di segreteria incaricato, che si occupa della pratica amministrativa dell'iscrizione e della cura del percorso formativo, il quale:

- accoglie la richiesta d'iscrizione;
- fornisce alla famiglia il modulo d'iscrizione completo di opzione relativa alla scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, utilizzando moduli bilingui, se necessario;
- iscrive il minore all'Istituto senza assegnarlo a una specifica classe;
- raccoglie tutta la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione, in lingua originale e in traduzione;
- avvisa il Referente all'Accoglienza e il Referente all'Inclusione, e ha cura di predisporre un primo appuntamento tra Dirigente Scolastico, o il suo collaboratore, il Referente



all'Accoglienza e il Referente all'Inclusione e il referente di plesso in cui si prevede l'inserimento dell'alunno.

- ✦ Informa la famiglia sull'organizzazione della scuola con depliant bilingue o con note informative nella lingua d'origine, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite, scelta di avvalersi/non avvalersi dell'IRC: è importante la predisposizione di questi documenti semplificati e/o con la traduzione, affinché l'alunno e la famiglia conoscano sin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola.
- ✦ Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana dal colloquio con la Commissione);
- ✦ in accordo con il Dirigente Scolastico, il Referente all'Accoglienza e il Referente all'Inclusione la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro - colloquio tra l'alunno, la famiglia e i referenti.

Materiali utili alla segreteria:

- ✦ Moduli d'iscrizione bilingue;
- ✦ Scheda di presentazione dell'Istituto: brochure in versione bilingue secondo le esigenze linguistiche dei neoalunni stranieri.

FASE 2 COMUNICATIVO - RELAZIONALE

In questa fase si svolgerà il primo incontro con l'alunno e i suoi genitori, al quale parteciperanno il Dirigente Scolastico, il Referente all'Accoglienza e il Referente all'Inclusione, il Referente di plesso



in cui si prevede l'inserimento dell'alunno e l'incaricato di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione. Tale incontro sarà finalizzato a una conoscenza reciproca e alla raccolta delle informazioni sull'alunno: paese di provenienza, contesto socio - culturale, età di arrivo in Italia, scolarizzazione pregressa.

Alla famiglia e all'alunno verranno esplicitati gli aspetti più significativi sull'organizzazione della scuola, sui quali è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa. Saranno, inoltre, esplicitati le modalità d'inserimento e di assegnazione dell'alunno alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà ai Referenti di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare. A questo punto i Referenti concorderanno con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi.

Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

I Referenti comunicherà, poi alla famiglia la necessità di uno spazio temporale (circa una settimana) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il

nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

FASE 3 EDUCATIVO - DIDATTICA

Questa fase esplicita i criteri di assegnazione alla classe, le strategie didattiche, le norme in merito all'adattamento dei programmi di insegnamento, l'attivazione di laboratori di insegnamento della lingua italiana come L2 articolati in livelli previsti dal Portfolio europeo, la valutazione formativa degli alunni stranieri e il PDP da compilare.

a. Criteri di assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394, che così recita: "*I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".*



L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che i soggetti referenti, in accordo con il D. S., deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene, inoltre, stabilita la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- ✦ si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classe l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- ✦ si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- ✦ si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola media, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

b. Strategie didattiche

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) che avrà come obiettivo l'acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento, in base a:

- ✦ la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- ✦ l'uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
- ✦ la semplificazione linguistica;
- ✦ l'adattamento e facilitazione di programmi curriculari (espressi nel **PEP**);
- ✦ L'istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Il Consiglio di Classe, inoltre, per il raggiungimento degli obiettivi: educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione dell'alunno straniero potrà:

- ✦ attuare percorsi di facilitazione relazionali progettando attività o progetti interculturali rivolti a classi o gruppi di gruppi di alunni;
- ✦ individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
- ✦ promozione di attività di classe o in piccolo gruppo, in cooperative learning, peer tutoring, ecc.;

c. le norme in merito all'adattamento dei programmi di insegnamento

Il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del Febbraio 2006 indicano necessario l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italo-foni di recente immigrazione. In tal senso la direttiva ministeriale precisa che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline, così, come la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neo-arrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita: *“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”*

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italo-foni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina, così, come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curriculari.



In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell’anno scolastico”. Il Collegio docenti delega i Consigli di Classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- ✦ la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico - lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- ✦ la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- ✦ la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

d. attivazione di laboratori di insegnamento della lingua italiana come L2

L'attivazione di laboratori e di percorsi di insegnamento della lingua italiana come L2, saranno attuati preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e saranno articolati secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, ossia:



- ✦ **LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2): Alfabetizzazione di base, con l’obiettivo che l’alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
- ✦ **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2): Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l’obiettivo che l’alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.
- ✦ **LIVELLO 3** (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2): Apprendimento della lingua per studiare con l’obiettivo che l’alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l’altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l’occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo

		background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
Livello Intermedio	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Avanzato	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano - L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
- rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2);
- facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali; per la scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella

preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione (livello B1, eventualmente da attivarsi a livello multidisciplinare).

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.



e. La valutazione formativa degli alunni stranieri

Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno

attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I Quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare. Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico, ove necessario, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

La valutazione terrà altresì in considerazione obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio considerando la situazione di eventuale svantaggio linguistico.

II Quadrimestre

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

A tal fine si predispose il Piano Educativo Personalizzato per alunni stranieri.



FASE 4 SOCIALE E ORIENTAMENTO

a. Sociale



All'interno di un quadro socio-culturale di multiculturalità, l'Istituto, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore inerente tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico e che si rivolge senza eccezione a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell'Istituto. Pertanto, l'Istituto intende attivare percorsi d'insegnamento e di

apprendimento finalizzati a:

- ✦ promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture;
- ✦ progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari;
- ✦ promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato);
- ✦ promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

b. Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

Sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale:

- ✦ valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici;
- ✦ coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi?; per quanto tempo lavorare?; tornare al paese di origine?).

Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia attraverso un ruolo di regia educativa, predispongono un ambiente sereno, motivante e ricco di stimoli, dove ogni bambino e bambina, al di là della nazionalità, possa sentirsi accolto, accettato e valorizzato all'interno del gruppo.



Metodologie e Strumenti da incentivare in caso di un inserimento di un alunno straniero:

- ✦ organizzare “la giornata dell’accoglienza” sia il primo giorno di frequenza dello scolaro straniero sia in quelli a venire, con particolare attenzione al momento dell’allontanamento del genitore;
- ✦ rilevare la situazione di partenza dell’alunno neo-arrivato con prove di ingresso adeguate all’età cronologica e utilizzare griglie per rilevare quanto emerge dalle osservazioni sistematiche;
- ✦ programmare i colloqui con la famiglia per raccogliere informazioni riguardanti il bambino (conoscenze linguistiche, scelte religiose, abitudini, ecc.);
- ✦ favorire lo scambio interattivo e di comunicazione tra i componenti del gruppo-classe, veicolando la socializzazione fattiva tramite attività che favoriscano lo stare insieme a scuola in diversi momenti della giornata e l’apprendimento linguistico attraverso la fullimmersion;
- ✦ prolungare, senza stravolgere la giornata scolastica, la pausa dell’intervallo proponendo giochi guidati oppure incrementare attività che necessitano che gli alunni collaborino tra loro, come la costruzione di cartelloni, favorire le conversazioni in piccolo gruppo, proponendo esperienze pragmatiche nell’ambiente scolastico;
- ✦ incoraggiare la relazione ed il rispetto reciproco, come sottolineato nel Campo d’Esperienza “Il sé e l’altro”,
- ✦ dare maggior spazio alla promozione dello sviluppo della sfera etico-morale e la conoscenza ed il rispetto di culture e religioni.

Una dimensione scolastica che valorizzi le diversità, che rifiuti le discriminazioni offrendo pari opportunità di formazione ai suoi discenti, che attivi dinamiche relazionali di conoscenza e di accettazione dell’altro, che stimoli al confronto e alla comunicazione è l’unica realtà possibile non solo per rendere efficaci i processi di apprendimento, ma anche per formare gli alunni al valore del rispetto nonché alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà.

